

# LA SICILIA

dom 15/10/2023

PALAZZO CENTRALE UNIVERSITÀ



Mario Brunello

“Interpretare. Il tempo, tra improvvisazione e innovazione” è il titolo dell’incontro che si terrà stasera alle 21 nell’aula magna del Palazzo centrale dell’Università, nell’ambito del Festival delle Istituzioni, promosso dalla Scuola Superiore e dall’editore “Il Mulino”.

Ospite dell’appuntamento sarà il celebre violoncellista Mario Brunello, chiamato a dialogare con la professoressa Adriana Di Stefano, docente di Diritto dell’Unione europea nel Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Catania e coordinatrice della Classe di Scienze umanistiche e sociali della Scuola Superiore. Moderatrice del confronto sarà la professoressa Maria Rosa De Luca, docente di Musicologia e Storia della Musica nel dipartimento di Scienze umanistiche.

Violoncellista, solista, direttore, musicista da camera, direttore ar-

▶ **Solista, direttore musicista da camera, si è esibito con le orchestre più prestigiose**

tistico dei Festival Arte Sella e dei Suoni delle Dolomiti e del Festival di Stresa, Brunello si è esibito con le più prestigiose orchestre del mondo (tra cui la London Symphony e la London Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la San Francisco Symphony, la NHK Tokyo, l’Accademia di Santa Cecilia, l’Orchestre Philharmonique

## Mario Brunello e la musica nel tempo tra virtuosismi e innovazione

**Festival delle Istituzioni. Stasera l’incontro con uno dei violoncellisti più famosi al mondo**

de Radio France, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di Monaco).

Assiduo frequentatore di sale da concerto e di festival internazionali, ama portare la musica fuori dai circuiti tradizionali, sperimentando luoghi e forme inusuali di comunicazione e nuove forme di divulgazione musicale. In quest’ottica ha scritto nel 2014 per il Mulino, nella collana “Parole controtempo”, il libro “Silenzio”, ispirato dall’atmosfera dei monasteri, delle cime dolomitiche o del deserto in cui Brunello ha portato le sue note. Il suo terzo libro, “Interpretare” (per Rizzoli aveva già pubblicato nel 2011 “Fuori con

la musica”), è stato scritto nel 2016 insieme al giurista Gustavo Zagrebelsky, e presenta una riflessione articolata sulle collaborazioni tra diversi approcci musicali o tematici.

«Nella musica così come nel diritto - si legge nell’introduzione del volume - di fronte a una legge o a una suite di Bach, l’interprete si muove sempre in una delicata zona di confine che si situa tra l’eseguire e il creare. Dall’anelito alla perfezione alla deriva dei virtuosismi, dal gusto dell’improvvisazione alla necessità dell’innovazione, il compito più alto, e arduo, dell’interprete è quello di farsi tramite fra passato e futuro».



**INTERPRETE**

La delicata zona di confine tra l’eseguire e il creare